

Una previdenza «aperta» per gli anziani immigrati

Al via il progetto "Long Life Welfare" avviato nel Meridione di Anolf Nazionale e Anolf Territoriali (Basilicata, Calabria, Napoli per la Campania, Foggia per la Puglia, Sardegna e Sicilia) con il supporto di Anteas e Idos e il contributo della **Fondazione con il Sud**. Tra le azioni previste, verranno individuate 500 persone chiamate a essere beneficiare direttamente delle attività di formazione che consentiranno loro di essere ripetitori e facilitatori delle conoscenze previdenziali, incrementando così la loro vicinanza con tutti gli utenti. Il progetto è una sfida relativa a un target ancora poco tutelato e preso in considerazione: gli immigrati che stanno invecchiando e che sono tra le categorie più svantaggiate in un paese, il nostro, in cui il sistema di welfare è diventato particolarmente complesso. Una "classe" di persone con fragilità destinate a crescere numericamente nell'immediato futuro e

della quale ancora non si conosce molto. Una popolazione che spesso ha problemi ad interagire con le istituzioni a cause di barriere linguistiche, culturali e d'istruzione e che ha difficoltà ad essere tutelata. Si pensi alle donne immigrate, colf o badanti, che spesso lavorano in nero e che avranno difficoltà ad avere una pensione. L'azione, finanziata integralmente da **Fondazione con il Sud**, intende contribuire alla risoluzione del problema, una positiva azione per il rafforzamento della rete nazionale di volontariato presente in maniera capillare nelle regioni selezionate, per una forte sinergia, di piena collaborazione con ANTEAS, ANOLF IDOS, e **Fondazione con il Sud**. Le attività progettuali prevedono: ricerche socio-statistiche sui temi previdenziali riguardanti le 6 regioni del Meridione, per meglio indirizzare gli obiettivi

formativi e operativi del progetto; individuazione, anche tramite altre reti associative, di 500 fruitori delle azioni formative; incontri di programmazione, a livello nazionale e regionale, con gli operatori chiamati a essere di supporto alle azioni progettuali; elaborazione di schede sui principali aspetti della tematica previdenziale secondo uno stile che ne faciliti la comprensione e la diffusione; programmazione della formazione a distanza dei 500 volontari con la previsione di una piattaforma dedicata di e-learning; collegamenti personalizzati, a beneficio dei volontari iscritti alla formazione, anche con la disponibilità di operatori preposti a rispondere alle necessità segnalate; messa a disposizione di materiale didattico informativo specifico sull'accesso alla sicurezza sociale di immigrati e anziani (Power

Point, video, brochure, fascicoli, report, ecc.); campagna di comunicazione sullo svolgimento del progetto, facendo perno sui volontari iscritti alla formazione per sensibilizzare gli immigrati e gli anziani; chiusura con un convegno a carattere nazionale che enfatizzi le buone prassi emerse nel corso del progetto, segnali alle strutture previdenziali i bisogni espressi e renda la sicurezza sociale più pressiva a queste categorie fragili di beneficiari. Si tratta di azioni progettuali che incentivano a operare nell'ottica delle più ampie sinergie, a livello pubblico e sociale, così che la tutela previdenziale divenga un obiettivo alla portata di tutti. Per la sua originalità il progetto si configura come pilota ed intende rafforzare la rete nazionale di volontariato presente in maniera capillare nelle regioni selezionate. L'intenzione è quella di stabilire e consolidare collegamenti orizzontali e creare modalità di co-working in grado di proseguire anche dopo il termine del progetto, che avrà la durata di due anni.

